Anno XXI — Martedì 6 Dicembre 1887 — Abbonamento postale — N. 290

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

L'ELEZIONE DI FRANCIA

Il modo con cui a Versailles si fece all'ultima ora l'elezione di Sadi-Carnot a presidente della Repubblica francese parve anche al di fuori ispirare un po' più di fiducia, che quella istituzione possa durare senza rivoluzioni, nè reazioni e pronunziamenti.

A Parigi, dove le moltitudini agitate sono sempre un pericolo, vi furono anche dei sintomi di commovimenti minacciosi di gravi disordini; ma poi, sia perchè le precauzioni militari furono prese a tempo, sia perchè l'elezione di Versailles fu molto pronta e mostrò un accordo, prima quasi inaspettato, gli spiriti agitati si calmarono ed il Grevy, che aveva già abbandonato l'Eliseo, trovò pronto il suo successore nel Carnot.

I repubblicani, divisi in piccoli partiti, seppero vedere a tempo, che soltanto l'accordo in una pronta risoluzione poteva salvare la Repubblica dai disordini, che potevano produrre la sua rovina. Anche il Ferry, non appena si accorse, che il Carnot aveva ottenuto più voti di lui, lo facesse per patriottismo, o per calcolo, dichiarò ch'egli cessava di essere un candidato. Cosicchè Carnot riuscì eletto con 616 voti, che formano una bella maggioranza. Egli ne ebbe alcuni anche dalla Destra, che diede gli altri a capi militari, mostrando così, se non altro, di volersi opporre a dei disordini della piazza.

I repubblicani di tutte le frazioni dovettero pensare, che se Ferry e Freycinet, Floquet e Saussier li dividevano, soltanto il Carnot li poteva unire.

Carnot, non appena fu proclamata la sua elezione, trovò anche la giusta parola, mostrando che la sua nomina ha il significato dell'accordo di tutti i repubblicani a mantenere e consolidare la Repubblica e dimostrò, che questo sarà il primo suo intendimento, chiedendo anche la cooperazione di tutti. E' un fatto poi, che il medesimo senso venne dato generalmente alla sua elezione e che di essa se ne lodano i più e che essa trovò un bell'eco non soltanto in tutta la Francia, ma anche negli altri paesi dell'Europa, dove si spera si evitino in Francia delle crisi violente, le quali non potevano a meno di tutta agitarla.

Carnot gode riputazione di perfetta onestà ed anche di una certa capacità amministrativa, non avendo la pretesa di essere un grande uomo. Ma sarà meglio uno che faccia modestamente, ma con coscienza il suo dovere, che non uno che abbia la pretesa di aspirare a grandi cose. Se, fermo ne' suoi propositi, verrà assecondato, potrà anche sperare di dare qualche stabilità alle istituzioni, od almeno di evitare i temuti disordini.

Ma, dice il *Temps*, se le istituzioni in Francia sono repubblicane, non lo sono i costumi ed i temperamenti della Nazione. Si è in Repubblica, ma non si ha lo spirito repubblicano. E' urgentissimo di acquistarlo.

E' già molto, che si riconosca questo da qualche repubblicano francese, diciamo noi. Colla prontezza nel dare ascolto ai tribuni agitatori, che in dati periodi si dimostra a Parigi e coll'adorazione ai Cesari futuri, non si reggono le Repubbliche. Ned è poi possibile una Repubblica ordinata, come quella degli Stati-Uniti, in Francia, dove l'amministrazione è accentrata e la plebe parigina intende di fare da sovrana. Una Repubblica vasta per mantenersi abbisogna del governo di sè prima nei Comuni, che regolino i loro proprii interessi, poscia nelle Provincie, lasciando al Governo centrale la legislazione ed i grandi affari del Paese. Anche senza il nome di Repubblica potrebbe esserlo sostanzialmente l'Italia, se invece di imitare l'anti-repubblicano accentramento della Francia, che è una Repubblica di nome, che oscilla fra la dittatura e l'anarchia, dopo accentrati i Comuni e le Provincie, che si governassero da sè colle leggi della Rappresentanza nazionale, discentrasse l'amministrazione centrale che procedesse più sollecita ed ordinata.

Avrà la Francia il coraggio d'imitare gli Stati-Uniti in un vero ordinamento repubblicano? Crediamo di no, perchè non le sarà facile di acquistare presto quello spirito e quei costumi repubblicani di cui manca proprio affatto. Tuttavia le potrà giovare di avere un uomo onesto alla testa. Noi auguriamo ad esso, per la Francia e per noi, che riesca almeno in quanto è possibile. Intanto non si può negare, che il modo con cui, dopo tanti dissidii, è avvenuta la elezione del presidente Carnot, ha fatto respirare più liberamente tutta l'Europa, che torna a sperare nella pace.

P. V.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 4 dicembre 1887.

Da una lettera dell'on. Maiocchi rilevo, che mi apponevo al vero, quando in una delle ultime corrispondenze vi scrivevo, che nella Estrema Sinistra prevalgono in maggioranza i conciliatoristi, ossia coloro che alla causa della democrazia credono utile la loro cooperazione nel lavoro parlamentare, rendendo omaggio alla volontà della nazione, spontaneamente manifestatasi nei plebisciti.

Convinti che la forma di governo ha assai minore influenza della religione e della educazione morale sulla prosperità dei popoli e che in ciò dovrebbe mirare l'attività di ogni onesto curante della felicità della umana famiglia e più in ispecial modo l'attività degli italiani, ai quali l'emancipazione dall'incubo cattolico intransigente è di assai più grave importanza che non il colore della bandiera, ed anche ormai persuasi che le istituzioni che reggono la nazione possono fare il bene del paese assai meglio di altre di forma distinta, eglino cesseranno dal fare opposizione sistematica all'opra intelligente e liberale del Governo.

E con ciò non vengono meno alla fiducia in essi riposta dagli elettori; anzi così meglio degli intransigenti della Montagna potranno occuparsi dei temi di politica estera o di studi sul problema sociale e di miglioramento delle masse; e mentre i mazziniani dogmatici finiscono col dichiarare esplicitamente di essere indifferenti ai nomi d'Italia, patria, libertà, eglino daranno più utilmente il loro appoggio all'azione ministeriale fin che questa cammini di conformità ai loro fini di progressivo sviluppo liberale delle istituzioni, recando un bene reale e alla libertà e alla patria e all'Italia. Dimostrano così di credere alla possibilità che nella attuazione del diritto plebiscitario siavi luogo ad un partito radicale sperimentale in conformità ai desideri della nazione.

Ciò non è abbastanza, perchè noi desidereremmo che uno solo fosse il partito in Italia — il liberale monarchico — da opporsi a quello clericale; ma è già molto, e lode sia all'on. Maiocchi, all'on. Fortis, all'on. Ferrari Luigi ed a quegli altri deputati di Estrema Sinistra, che si sono risoluti o si risolveranno a saltare il fosso, realizzando l'ideale del compianto Bertani. Chè nelle gare meschine di partito (ne informi la Francia) la patria perde della sua grandezza, mentre dalla concordia degli uomini volonterosi non può che assorgere potente sulla via ardua della civiltà.

* * *

Si era lamentata la mancanza di lavoro parlamentare, a causa della quale la Camera nella scorsa settimana è stata costretta ad ingannare il tempo con lo svolgimento di qualche interpellanza. Tra breve però incomincerà la discussione sulla legge dei Ministeri e sull'abolizione dei tribunali di commercio; e non credo esser fuori dal vero giudicando che ambedue le leggi saranno approvate con forte maggioranza; sarà necessario però, che il Governo dia esplicite spiegazioni sull'interpretazione dell'articolo terzo sulla legge dei Ministeri, intorno al quale vi scrissi ieri.

* * *

Per cura di alcune associazioni politiche si procede ad un attivo lavoro per gettare le basi di un Consolato operaio sul modello di quelli già fondati a Milano ed a Genova. Però l'operaio romano diffida e teme sempre di avere a che fare con i soliti mestatori che tentano pescare nel torbido; perciò credo ben difficile che si possa anche qui riunire in concordia le parecchie società operaie esistenti. Basta pensare a quel povero comizio della scorsa domenica per la crisi edilizia, tanto male riuscito per la pessima organizzazione. Ma se da un Consolato operaio può venire del bene alla classe dei lavoratori, ben venga anche il Consolato!

* * *

Un Comitato di signore dell'Avana ha inviato in dono al Papa una cassa di legni preziosi di Cuba contenente un rocchetto di tela del paese, un leggio di argento massiccio col relativo Messale in broccato azzurro con ricami d'oro tempestati di brillanti, due quintali di cera vergine per la cappella particolare del Pontefice, dieci scattole con cinquecento sigari ciascuna, una cassa di zucchero e cinquemila *pesos* d'oro!

Ecco una dimostrazione avanese in favore non del dominio, ma dei beni temporali di questa terra; quanto siamo lungi dalla primitiva semplicità della Chiesa! Chi fumerà però i cinquemila sigari?

Ha suscitato l'ilarità generale la lettera, con la quale l'ex-deputato Fazzari ha fatto sapere al mondo, che egli è ancora vivo ed offre al Santo Padre una coppa chinese, anzi proprio del Museo di Pechino.

La stampa clericale, al contrario, mostra di accordare una grande importanza all'antico soldato di Garibaldi; e non osserva che egli per desiderio di réclame e non per altro si atteggia a difensore delle pretese vaticanesche ed augura alla unità italiana una conciliazione impossibile con la Santa Sede fino a quando questa non si pieghi alle esigenze dei tempi moderni.

Del resto anche egli è degno proselite del partito intransigente, poichè per soddisfare le sue brame personali ed essere citato dalla stampa non rifugge neppure dalle azioni donchisciottesche, siccome fece tre anni or sono, quando atteggiandosi a rappresentante del partito monarchico italiano volle chiedere al Rochefort soddisfazione per le ingiurie plateali da questo scagliate all'indirizzo del nostro sovrano, mentre la stessa democrazia francese sconfessava il virulento libellista.

Ed il Fazzari si vanta di avere militato sotto gli ordini di Garibaldi? Oh! se il solitario di Caprera potesse rialzare per un solo istante la testa dalla sua tomba, come scaccerebbe dal tempio questo ed altri simili farisei!

* * *

Sarannno effettivamente destituiti tutti quei sindaci che hanno apposto la loro firma alle note petizioni; simile provvedimento sarà adottato per i maestri e per ogni altro funzionario, che dimenticando la sua ufficiale qualità abbia fatto il giuoco dei nemici della patria.

Consta però al Governo che ben pochi hanno, scientemente, osato chiedere un ristabilimento che sarebbe una offesa al diritto nazionale, che in linea materiale poi rovinerebbe una grande città come divenne Roma.

Nelle provincie romane, malgrado le arti e le frodi messe in opra, i clericali non hanno trovato che pochissimi seguaci; ed infatti non poteva essere altrimenti! Bisogna avere provato le dolcezze del dominio pontificio, altro che situazioni insostenibili!

* * *

Voi negli ultimi giorni avete avuto Gustavo Salvini; noi abbiamo ora al Valle il padre suo Tommaso. Ha esordito con la *Morte civile* del Giacometti, di quel povero commediografo a torto dimenticato, del quale, come del Modena, ha parlato anche il nostro direttore Valussi nella sua appendice; stasera rappresenta l'*Otello*, e nelle prossime sere svolgerà il repertorio shakesperiano. Egli ci è apparso, malgrado gli anni, sempre l'artista sommo, al quale una intelligenza non comune secondata da una squisita eccellenza di mezzi naturali e dallo studio indefesso innamorato dell'arte rende possibile il raggiungimento degli effetti più potenti che sulla scena sia dato ottenere; la sua bella figura, la voce musicale, la fisonomia simpatica, il magistero dell'arte fanno persuaso il pubblico che Tommaso Salvini è sempre giovane, sempre atto a rinverdire gli allori meritati, in quaranta anni di vita artistica.

Ristori, Salvini, Rossi... Quale gloriosa triade! Quali nobili tradizioni, quali memorie suscitano i loro nomi! Quando il servaggio e la tirannide opprimevano la nazione, quei tre sommi artisti rammentavano come i loro trionfi ai popoli plaudenti che eglino erano figli dell'Italia; quando l'arte drammatica bamboleggiava sulle traccie del teatro francese seppero svolgere i principii e gli insegnamenti del sommo artista Gustavo Modena; oggidì, malgrado sulle scene trionfi la commedia allegra riescono ad infondere l'entusiasmo negli spettatori.

Oh! mentre applaudisco l'impareggiabile Salvini, penso che non piccolo vanto si è quello del Friuli di esser patria alla Ristori, dell'Italia di avere dato i natali ai tre artisti!

A. C.

NOTE DI VIAGGI

Repubblica Argentina.

Sommario: Città di Mendoza — Aspetto generale della provincia — Industria ed agricoltura.

Prendiamo dal *Corriere italo-americano*, che esce a Milano, il seguente articolo del nostro compatriotta *Luciano Ostani*, reduce tra noi dal suo ultimo viaggio d'esplorazione verso le Ande dell'america meridionale, di cui diede anche al *Giornale di Udine* notizie in una sua corrispondenza dall'America.

Sentiamo adesso da lui, che nel giornale milanese sta per prendere parte, mettendo così le sue cognizioni di tutti quei paesi per i quali si svolge di preferenza la emigrazione italiana, a profitto della emigrazione stessa e dei produttori italiani che possono farsi largo anche coi loro prodotti sui mercati americani, ora che le espansioni italiane si vanno sempre più accrescendo in quei paesi, e vi attraggono anche i nostri commerci.

E' questo lo scopo cui si prefigge il *Corriere italo-americano*, al quale collaborerà anche il nostro viaggiatore friulano. Milano, la città delle iniziative, ha fatto bene di cercare anche colla stampa di giovare colle sue informazioni d'ogni genere alle utili espansioni italiche nel nuovo mondo. Siamo lieti che anche il nostro Ostani vi contribuisca.

V.

« Situata ai piedi delle Ande in uno dei lati di una valle profonda giace la città di Mendoza, al 32° 53° latitudine sud e 68° 46° long. ovest, ed a 764 metri sopra il livello del mare.

Popolata attualmente da circa 19 mila abitanti, oggidì, per mezzo della ferrovia è in facile comunicazione colle provincie della costa orientale, nonchè per la sua buona situazione geografica, va prendendo uno sviluppo commerciale molto lusinghiaro, ed è senza dubbio una delle città più importanti che conta la repubblica Argentina.

La strada ferrata che si stà ora costruendo attraverso le Ande, destinata alla comunicazione col Chilì, una volta compiuta contribuirà moltissimo al risveglio di questo centro agricolo.

Quantunque situata, come ho detto ai piedi delle Ande, Mendoza non presenta un panorama che si possa dire pittoresco. La città è divisa per un gran *boulevard* chiamato Calle San Martin. In questo *boulevard* si trovano i principali magazzini e negozi della città, veri emporî di merci e prodotti d'Europa. Tutte le vie della città sono irrigate da due canaletti nei quali scorre limpidissima l'acqua che viene in gran quantità dalle Ande.

Fiancheggiate da un filare di piante ombrellifere le vie sono pulite ed offrono un aspetto abbastanza pittoresco, che non si riscontra nelle altre città della repubblica.

In una parte della città si ammirano le rovine operate dall'ultimo terremoto ch'ebbe luogo il 20 marzo 1861; ma quelle rovine e quegli avanzi, un pò perchè trascurati, un pò per le barocche architetture che costruirono in tutte le città di qui gli Spagnuoli, presentano un carattere artistico di pochissima importanza, dove non sa posarsi l'occhio abituato alle rovine artistiche di Spagna e d'Italia.

La provincia di Mendoza nella sua parte fisica presenta tre zone ben distinte. Ad est ed al sud l'immensa ed arida pampa; al nord abbondante vegetazione con un suolo leggermente ondulato e montuoso nel nord-ovest, ed infine ad ovest la regione Andina, che oltre alle varie qualità di metalli, offre pure una ricchezza di acque minerali.

Avvicinandosi all'immensa cordigliera delle Ande, la più bella e ridente vallata che si presenta alla provincia è quella di *Uspallata*; in secondo ordine se ne scorge un'altra qui conosciuta col nome di Punta de las Vacas, però questa non è che una conca rinserrata e di carattere eminentemente vulcanico.

I monti più elevati che si distinguono sono: ad ovest l'Aconcagua il Tapungato, il Diamante, il Colorado ed il Maipò; e nelle ramificazioni della Cordigliera che si stendono ad est si di-

stinguono, il Plata, il Nevado, il Peyen, il Guadal, colle loro creste eternamente coperte di neve.

La provincia di Mendoza è pure solcata da molti fiumi e numerosi affluenti, che senza del resto presentare un importante sistema idrografico, si prestano meravigliosamente per l'agricoltura.

Quasi tutti questi fiumi che scendono dalle Ande si disperdono nelle immense pianure della parte del sud ed orientale formando vaste lagune; ad eccezione del Rio Grande che forma il Rio Colorado; il quale attraversando l'estremo nord della Patagonia si scarica nell'Atlantico.

In quanto all'industria, la provincia di Mendoza non presenta fino ad ora che pochissima importanza, ad eccezione però dell'industria agricola e della pastorizia.

La provincia si provvede di articoli e manifatture d'Europa per la via del porto di Rosario.

L'industria mineraria, che offrirebbe vastissimo campo di guadagni, rimane ancora in uno stato primitivo aspettando braccia e capitali.

Nella Cordigliera della provincia si trovano miniere d'oro e d'argento ed altri metalli preziosi; come pure marmi, cristalli e carbon fossile.

Le miniere più note sono quelle del Payen, dove si dice esistono gran quantità d'oro e d'argento.

Le miniere della valle di Uspalla contengono la maggior parte piombo. Ultimamente furono pure scoperte varie fonti di petrolio.

Uno dei più grandi vataggi che ne trae la provincia è dall'esportazione del bestiame per la repubblica del Chill, che si effettua attraverso la Cordigliera, però nei soli mesi d'estate, cioè dal mese di novembre al marzo. Gli altri mesi la comunicazione è interrotta dagli uragani e dalle nevi.

Nella pastorizia la provincia di Mendoza occupa il 9.o posto fra le provincie Argentine, e mi piace qui trascrivervi le seguenti cifre che raccolsi nell'ufficio di statistica di Mendoza.

La provincia possiede: 120 mila buoi, 57 mila cavalli e 54 mila pecore, che rendono un prodotto annuo di 1,305,000 scudi. L'allevamento delle pecore rende molto di più dell'allevamento dei buoi, e non è raro incontrare dei ricchi possidenti, proprietari di 2 o 3 e perfino 4 mila pecore; ma come generalmente in tutte le altre provincie della repubblica, massime nella provincia di Buenos-Ayres ed in quella di Santa Fè, la speculazione dell'allevamento delle pecore è esposta sovente ai pericoli per le frequenti epizoozie.

Miele e cera. — Questo genere d'industria, che da pochi anni si stabilì nella provincia assume oggidì uno sviluppo abbastanza forte. Secondo i dati statistici, nell'anno 1881 si esportarono 500 barili di miele e 104 di cera, e nell'anno 1884 si esportarono 2,660 quintali di miele e 420 quintali di cera, che andarono quasi tutti ad Amburgo.

Vini — Lo sviluppo assunto in questi ultimi tempi dall'industria vinicola, ha ricevuto un impulso relativamente grandissimo colle nuove impiantagioni di viti che si esportarono dai paesi più accreditati in questo ramo d'industria, ed in questa partita la provincia di Mendoza è più avanzata di tutte le altre provincie della repubblica.

Senza dubbio, la qualità dei terreni e la plastica territoriale della provincia, specialmente al nord ed all'ovest, si prestano meravigliosamente per la coltivazione della vite.

Vino se ne produce moltissimo, e di qualità buonissime; però il confezionamento ed il sistema di coltivazione delle viti sono ancora in uno stato assolutamente primitivo, e ritengo che ancora per molti anni la repubblica Argentina dovrà servirsi dei vini d'Europa, e specialmente dei vini italiani, che sono oggidì ricercatissimi nei mercati del Plata.

Un fatto che si riscontra è, che in questi ultimi anni l'esportazione di vini d'Europa per la repubblica Argentina, anzichè essere in diminuzione, aumentò, così almeno lo dimostrano le statistiche della dogana di Buenos-Ayres.

LUCIANO OSTANI.

UN MONUMENTO.... SFUMATO

Nell'estate del 1882 venne tenuta a Trieste una esposizione per festeggiare il quinto anniversario della dedizione spontanea della città alla casa d'Austria.

I tristissimi fatti causati da quella malaugurata commemorazione, imposta dal governo, sono abbastanza noti, e perciò ommettiamo di ripeterne la descrizione.

I zelanti promotori che ricevevano l'imbeccata commemorativa, stabilirono pure di erigere un monumento da collocarsi sul piazzale della stazione ferroviaria, per ricordare ai *felicissimi* cittadini di Trieste il fausto avvenimento.

A tale effetto incaricarono il distinto scultore Rendich dell'esecuzione del monumento suddetto, che negli scorsi giorni venne condotto quasi a termine.

Quando *comme fu, comme non fu*, nella notte sopra il sabato, il monumento che si trovava nello studio dello scultore suddetto, venne in tal modo sconquassato e rovinato, da non poter essere più esposto al pubblico.

L'I. R. Polizia tiene nascosta la cosa e tenta inutilmente di *scovare* i guastatori.

Il popolo però è venuto subito a cognizione di tutto e ride a crepapelle.

LE MAGGIORI SPESE

Vennero distribuiti ai deputati i progetti di maggiori spese per l'esercizio 1886-87. Nel bilancio del ministero dell'interno è segnata la maggiore spesa di lire 25,000 per indennità di trasloco agli impiegati, lire 71,000 per ispezioni e missioni amministrative, lire 60,000 per premi di ingaggi agli agenti della sicurezza pubblica.

Nel bilancio del ministero delle finanze si nota la maggiore spesa di lire 73,857 determinata dalle domande di rimborso presentate dagli esattori per immobili devoluti di diritto al demanio; lire 38,957 per quote di riparto agli agenti doganali.

Nel bilancio del ministero del tesoro si nota la maggiore spesa di l. 202,764 per interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato, lire 954,791 per maggiore onere dello Stato in dipendenza dell'esercizio delle nuove linee complementari aperte dal 1 gennaio 1884, lire 700,000 per maggiori spese di commissioni, cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero, lire 2,430,747 per pensioni nuove a impiegati dello Stato.

Nel bilancio del ministero dei lavori pubblici si trova segnata la maggiore spesa di lire 600,000 per la manutenzione e riparazione di strade e ponti, lire 51,000 per retribuzione agli incaricati degli uffici di 3ª categoria, ed ai fattorini telegrafici, lire 100,000 per la somma dovuta alla Società *Eastern Thelegraph* per la corrispondenza degli uffici d'Africa, lire 116,702 per rimborsi alle amministrazioni postali estere.

L'ITALIA IN AFRICA

Crediamo meritevoli di essere riprodotte le seguenti previsioni sui prossimi avvenimenti africani che mandano da Roma alla *Münchener Neueste Nachrichten*:

Il tenente generale Di San Marzano dispone di oltre 20,000 a 21,000 uomini di truppa regolare e di 2,500 irregolari baschi-buzuks; e siccome molte tribù dipendenti in parte dall'Abissinia e in parte continuamente in istato d'inimicizia colla medesima, si riuniranno agl'italiani nella guerra contro l'Abissinia, così il generale Di San Marzano dispone di una forza sufficiente per far passare al Negus ed ai suoi comandanti dei brutti momenti.

Dal resto sono in Napoli due nuove brigate in via di formazione della forza di 8000 uomini, considerate come riserva del Corpo di spedizione, e saranno tenute pronte in modo che al primo cenno possano muovere per l'Africa.

Vi è unanime voce di lode entusiastica sopra l'organizzazione del Corpo di spedizione.

Il ministro della guerra, generale Bertolè-Viale, e il suo segretario tenente generale Corvetto, proporzionatamente al breve tempo, hanno fatto cose straordinarie, ed hanno dato splendida prova dell'Esercito italiano.

Appena tutto il Corpo di spedizione sia giunto a destinazione, saranno subito rioccupate le posizioni di Saati e di Ua-à, e principierà la marcia su Keren, ed eventualmente contro l'Asmara. Il Corpo potrebbe avanzarsi anche oltre l'Asmara; ma appena che siasi occupata la catena di monti, che nell'avvenire formeranno i confini tra le possessioni italiane in Africa e l'Abissinia, e che si sieno saldamente rafforzati sulla medesima, si attenderà che si avanzi l'Abissinia, e così si resterà fedeli al programma che l'Italia non ha intrapreso nè una conquista nè una vendetta contro l'Abissinia; ma solamente vuole acquistare una posizione che assicuri i suoi possessi in Africa. Siccome con ciò l'Italia non segue lo scopo d'intraprendere una spedizione nell'interno dell'Abissinia, così le forze disponibili sono sufficienti per il fine che si ha in vista e l'Italia l'otterrà con sacrifici relativamente lievi.

Napoli 5. E' partito l'*Archimede* per Massaua con sei ufficiali e quattro sezioni del Genio destinate ai servizi: areostatico, elettrico e telegrafico con operai e munizioni.

Cairo 5. Secondo le notizie qui giunte la missione inglese ha raggiunto il Negus credesi ad Asciangui.

Massaua 5. Gli ufficiali del genio unitisi a banchetto a Gherar, invitarono il generale Lanza per festeggiare Santa Barbara. Vi fu una tombola fra i soldati.

La marina illuminò i bastimenti con fuochi di bengala.

Di San Marzano passò in rivista la brigata Cagni.

Massaua 5. A bordo della *Cariddi* è giunto ieri dalla costa del sud il messo del sceik Salheamet, capo dei Bakha, venente a presentare recriminazioni contro le tribù di Mader, domandando l'intervento e il consiglio per pacificarli.

Continuano le più attive esplorazioni degli abissini per informazioni dei nostri movimenti.

Il capo abissino Darseta ordinò agli Ascher, tribù abitante ad Ailet, di portare il bestiame a Saberguma e di riunire le famiglie a Ghinda. Ciò produsse malcontento fra gli Ascher che trovansi nell'impossibilità di godere gli ottimi pascoli causa le pioggie dei giorni scorsi.

I dervisch concentransi a Gallabat.

La tribù di Hadendea che tentava di prendere Kassala fu sconfitta pienamente dai Baraka, attuali possessori di Kassala.

Il Negus è fortemente preoccupato del triplice nemico: Italia, Menelik e Dervisch; egli è indeciso dove provvedere.

Particolari sul terremoto di Cosenza

Napoli 4. Il terremoto nella provincia di Cosenza cagionò 20 morti a Bisignano, 2 a Roggiano e molti feriti. Bisignano è rovinata.

Roma 4. Il terremoto avvenuto nella provincia di Cosenza ha prodotto gravissimi danni; le scosse avvertite furono due, verso le sei del mattino di ieri. Parecchi fabbricati sono crollati, altri minacciano imminente rovina; lungo la ferrovia, da Sibari a Cosenza, parecchie case cantoniere furono talmente danneggiate, che gli abitanti dovettero attendarsi all'aperto. Le stazioni di Mongrassano e di Torano Lattarico sono state quasi distrutte, in quella di Lattarico il piano superiore è completamente crollato.

Non si è ancora potuto constatare il numero delle vittime, i feriti ed i contusi sono numerosissimi.

A Bisignano molte case sono crollate, già si sono estratti venti cadaveri e si continua nelle ricerche.

Il principe imperiale

Sono contradditorie le notizie che corrono sulla salute del principe imperiale di Germania.

Da Berlino telegrafano all'Agenzia Reuter che il signor Telschow, dentista di Corte, sarebbe stato chiamato a San Remo per eseguire una operazione ai denti del principe imperiale. Da ciò si deduce che pel momento la condizione di S. A. I. è favorevole, perchè altrimenti questa operazione sarebbe stata aggiornata.

Sono arrivati a San Remo il principe Hohenzollern Sigmaringen ed il dottor Koch.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica la risposta del Re alla deputazione della Camera che presentò a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Il Re disse:

« Saluto e ringrazio la Camera dei deputati delle parole che mi ha rivolto, e prego voi di essere interpreti della soddisfazione con la quale accolgo la manifestazione del Parlamento nazionale.

« Sul finire della prima sessione di questa Legislatura, una grave perdita ha afflitto l'animo mio, che ha veduto, anche in quella circostanza divisi i suoi sentimenti dalla Camera e dal paese.

« Niuno più di me ebbe occasione di conoscere, come alla Patria ed alle istituzioni fosse devoto Agostino Depretis il quale quale prima di chiudere la sua laboriosa carriera, mi diede un'ultima prova di affettto coll'indicarmi quegli che oggi è a capo del Ministero — patriota che si è distinto sia dai primi tempi del Risorgimento — ed i suoi degni colleghi.

« La cosa pubblica potè così superare un difficile momento, senza alcuna incertezza.

« All'interno ed all'estero tutto procede felicemente.

« L'avvenire dipende dall'opera nostra; tutti dobbiamo adoperarci per raggiungere il supremo intento del bene del paese, e però ho piena fiducia che la Camera seconderà le iniziative del mio Governo.

« Con un vigoroso ordinamento dello Stato, inspirato alla missione nazionale, il Parlamento darà prestigio al Governo, e gli agevolerà un'utile politica all'estero, mentre l'esercito e l'armata, ai quali, voi, al pari di me dedicate le più affettuose cure, si apprestano a rispondervi in modo degno delle loro tradizioni e della riconfermata grandezza d'Italia. »

Armirotti, a nome pure di Randaccio e Gagliardo, svolge la sua interpellanza sulla mancanza di vagoni e sul servizio ferroviario nel porto di Genova.

Saracco risponde che lo stato attuale di cose dipende da cause straordinarie. Assicura che il ministero farà tutto il possibile per soddisfare le esigenze del pubblico.

Miceli, Morelli e Sparvieri interrogano sul terremoto delle Calabrie.

Crispi risponde che il governo spedì subito sussidi. Anche il Municipio di Roma mandò lire 10 mila. Aggiunge che l'ultimo telegramma annunzia che a Bisignano crollarono 90 case, i morti sono 22, feriti 60, il danno ascende a un milione di lire.

Si presentano alcuni progetti di legge e quindi il presidente annunzia che domani non terrassi seduta e mercoledì si discuterà la legge sui ministeri.

Levasi la seduta alle 4.15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	748.7	749.4	749.7	749.2
Umidità relativa	100	95	96	85
Stato del cielo	neb.	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	2.5	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	N
Vento (vel. k.	0	0	0	4
Term. cent.	8.1	9.3	8.0	9.5

Temperatura (massima 10.1 / minima 4.4

Temperatura minima all'aperto 4.6

Minima esterna nella notte 5-6 5.1.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 5 dicembre 1887.

Europa pressione aumentata sud-ovest, bassa nord-est. Gibilterra 769, Arcangelo 738. In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie, nebbie, scirocco forte sud continente, temperatura irregolarmente cambiata. Stamane cielo sereno nella Sicilia, generalmente nuvoloso e nebbioso altrove, scirocco forte sulla penisola salentina, venti generalmente deboli altrove, barometro 763 costa Ionica, 782 Piemonte depressione leggermente, 750 Alto Tirreno. Mare agitato sulla costa meridionale del continente.

Probabilità: Venti deboli settentrionali a nord, deboli freschi meridionali a sud, cielo nuvoloso con pioggie, tempo che tende a migliorare.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 28 novembre 1887.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1888 dei Comuni sotto indicati, con autorizzazione ai medesimi di caricare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pei comuni di:

	Addiz. Com. Lire
Venzone	0,99,33
Montereale-Cellina	1,59,—
Bicinicco	1,36,58

Autorizzò a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di lire 25,000, quale rata di acconto per le opere in muratura ed in ferro eseguite per la ricostruzione del ponte sul Cellina nella località del Giulio.

— Alla Presidenza del Consiglio di amministrazione del civico Spedale di Udine di lire 22,000, quale anticipazione per l'acquisto dello stabile di Ribis, salvo rimborso.

— Al sig. Barfan Simeone di l. 287.50 per pigione da 1 giugno a 30 novembre 1887 della Caserma in Claut occupata dai RR. Carabinieri.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 3709.92, quale primo acconto per le forniture e lavori fatti a manutenzione 1887 della strada provinciale maestra d'Italia, sezione prima.

— Allo stesso di lire 4000 come sopra della strada maestra d'Italia, sezione seconda.

— Al sig. Martinis Romano di lire 150 per diarie del mese di novembre 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Agli esattori consorziali di Sacile, S. Leonardo e S. Pietro al Natisone di lire 58.26 in rifusione di partite d'imposte dirette da 1884 a 1887 che ottennero il discarico.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 1500, quale quota di concorso alla spesa pel mantenimento della R. Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo nell'anno 1887.

— Al sig. Pertoldeo Andrea di lire 150, metà del premio a carico della Provincia per la tenuta dello stallone Silver, durante l'anno 1887, agli usi di monta.

— All'impresa Della Pietra G. Battista e per esso al suo rappresentante Raber Gio. Battista di lire 102,65 per lavori di riparazioni fatte alla testata del ponte di Minna ordinate d'ufficio per conto del Comune di Ovaro.

Furono inoltre trattati altri 79 affari, dei quali 21 di ordinaria amministrazione della Provincia, 47 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle Opere Pie, 1 riflettente operazioni elettorali, e 6 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati n. 92.

Il Deputato prov. MILANESE

Il Segretario, *Sebenico*

Associazione agraria friulana. Comitato per gli acquisti di materie utili per l'esercizio dell'agricoltura.

Presso il Comitato dell'Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini, n. 3) è aperta la sottoscrizione per l'acquisto delle seguenti materie:

I. Concimi:

a) Perfosfato di calce proveniente dalle ossa. Composizione: anidride fosforica (Ph^2O^5) 17 a 18 per cento, di cui 15 a 16 di solubile, azoto 1.50 a 2 per cento: Prezzo lire 13.10 per quintale.

b) Nitrato di sodio contenente 15 a 16 per cento di azoto. Prezzo di lire 29.00 per quintale.

c) Cloruro di potassio contenente 50 a 52 per cento di potassa (K^2O). Prezzo lire 23.25 per quintale.

Affi chè gli agricoltori possano formarsi un concetto della quantità di materie fertilizzanti che ad essi possono occorrere per l'abbondante concimazione di un ettaro (dieci pertiche) e dell'importo totale che verrebbero a spendere, a seconda della pianta cui vogliono somministrare il concime, raccogliamo nel seguente specchietto le più necessarie indicazioni.

Quantità di concimi azotati, fosfatici e potassici della suaccennata composizione che possono occorrere per l'abbondante concimazione di un ettaro (dieci pertiche censuarie).

Frumento invernengo (concime in copertura da somministrarsi al ridestarsi della vegetazione a primavera): Perfosfato quint. 3.00 a 3,50, Nitrato di sodio q. 1.50 a 2.00.

NB. Per frumento seminato in colmiere, come molti usano in Friuli, occorre circa un terzo di meno.

Avena e frumento marzuolo (concime interrato al momento della semina): Perfosfato quint. 2 50 a 3 00, Nitrato q. 1.50 a 1 00, Cloruro di potassa q. 0.50 a 0.50.

NB. Come pel frumento invernengo se trattasi di seminagione in colmiere.

Granoturco I (concimazione esclusivamente con concimi chimici interrando al momento della semina): Perfosfato quint. 2 50, Nitrato q. 1.50, Cloruro di K^2O q. 0.80 (Somministrati sul solco ove si pone il seme).

Granoturco II (concimazione con concimi chimici per completare l'usuale somministrazione di stallatico di circa 200 quintali per ogni dieci pertiche): Perfosfato quint. 1 50, Cloruro di potassio q. 0 50 (Collocato nei solchi, e possibilmente a mucchietti, a sterpo).

Erba medica e trifoglio (somministra-

zione in copertura): Perfosfato quint. 2.00, Nitrato q. 1.00, Cloruro q. 1.50 (Si fa seguire alla somministrazione del concime una energica erpicatura).

Prati naturali: Simile alla precedente.

Viti: Fare una miscela colle seguenti proporzioni: Nitrato di sodio quintali 0.10, Perfosfato di calce 0.60, Cloruro di potassa 0.30 (Somministrazione circa 200 grammi per ceppo).

Tutto riferibile alle condizioni generali del medio Friuli.

Notiamo come le esposte indicazioni (che sono per concimazioni abbondanti) non hanno altro scopo, che quello di dare ai committenti un' idea generale, un punto d' appoggio, per determinare, in modo approssimativo, la quantità dei singoli componenti e del totale dell' ordinazione.

Per l' applicazione particolare si daranno suggerimenti in ogni singolo caso, bene inteso, in base alle informazioni da fornirsi dal coltivatore sul passato e sul presente del fondo da concimare.

La sottoscrizione per questi concimi si chiude col giorno 27 dicembre p. v. Di mano in mano che si completa la sottoscrizione per un vagone, si passerà la commissione alla ditta fornitrice. Sarà utile affrettare le prenotazioni.

All' atto della sottoscrizione per ogni quintale di concime i soci dell' Associazione agraria verseranno L. 2 come caparra di prenotazione, i non soci lire 4.

Non si accettano sottoscrizioni per frazioni di quintale.

Sarà cura del Comitato di prendere tutte le precauzioni per garantire gli acquirenti della genuinità della merce.

II. Crusche:

Crusca scagliona nostrana, il cui campione è visibile presso l' ufficio dell' Associazione, a lire 11.50 per quintale, compresi i sacchi.

A chi restituisce i sacchi in buon stato, saranno ritornati 40 centesimi per ogni due tele corrispondenti al quintale di crusca.

Per sottoscriversi occorre:

I° versare l' importo presso l' ufficio dell' Associazione agraria friulana, il quale rilascia uno scontrino che serve per prelevare la merce;

II° indicare il luogo del suburbio di Udine ove si desidera che la crusca sia consegnata (per quelli che non avessero un recapito speciale, provvederà il Comitato mediante una maggiore spesa di centesimi 5 per quintale).

Si accettano sottoscrizioni da oggi a tutto 30 dicembre, e la consegna della merce verrà fatta entro otto giorni dopo avvenuta la sottoscrizione.

Avvertiamo che i prezzi qui indicati sono definitivi essendo in essi compresa ogni spesa occorrente per la consegna in magazzino (Udine) della merce.

Ogni sottoscrittore sarà, mediante circolare, avvertito del luogo dove si consegna la merce ai primissimi di marzo.

Fra breve tutti i soci dell' Associazione agraria friulana saranno avvertiti anche delle condizioni per l' acquisto di pompe adatte pel travaso dei vini.

Trasloco. Leggiamo nel *Risveglio educativo* che l'egregio sig. Cattaneo, Ispettore delle nostre Scuole Comunali, è stato trasferito a Parma.

Ci duole veramente che un sì valente e amorevole impiegato lasci la nostra città, ma dall'altro canto ci congratuliamo con lui perchè va a farsi onore in un luogo di molta importanza.

Sarà sostituito dal sig. Venturini Luigi, attualmente a Porto Maurizio.

Il Venturini, i lettori ricorderanno, fu già, or è un anno, ispettore del circondario di Udine.

Lascito Currò a Trieste. La *Gazz. Piemontese* ha da Roma le seguenti notizie su di un lascito del defunto nostro amico *Rosario Currò* alla associazione di beneficenza a Trieste.

Il Ministero degli interni acconsentì che l'associazione di beneficenza degli italiani a Trieste percepisse un lascito di L. 20,000 assegnato dal barone Currò a scopo di sussidio pei connazionali italiani.

L'on. Crispi avrebbe espresso il desiderio che il fondo prendesse nome di *fondo Margherita*. Il Re avrebbe acconsentito.

Servizio cumulativo Italo-Belga (via Gottardo). Col giorno 16 novembre entrarono in vigore pel servizio diretto italo-belga nuovi prezzi speciali per trasporti di *radici di cicoria* a vagone completo di 5000 chilogrammi o paganti per tal peso minimo dai transiti di Chiasso e di Pino alle stazioni di Empoli, Firenze, Livorno marittima, Milano P. G., Milano P. T., Pisa P. N. e Pontedera, ed altri prezzi speciali fra determinate stazioni belghe ed i predetti transiti, valevoli tanto per le *radici di cicoria* quanto per lo *zolfo* a vagone completo in partite di almeno 10,000 chilogrammi per vagone o paganti per tal peso.

Teatro Minerva. *I fastidi d'un gran omo*, brillante commedia in 3 atti il cav. E. Baretti, ritrae al vero la vita d' un piccolo paese di campagna all' arrivo d' un personaggio illustre.

L' argomento posa tutto su ciò, e l' intreccio non è molto sviluppato.

L' atto primo, che è certamente il migliore, ricorda alquanto *i nostri buoni villici* di Sardou, ma ha però l'impronta speciale della vita campestre del Veneto.

I *tipi* benissimo indovinati; quel sindaco, quel barbiere, quel farmacista, quell' inserviente comunale si trovano in qualunque grosso paese di campagna. La *sindachessa*, è la benestante e grossa contadina, pettegola e che vuol ficcare il naso dappertutto.

La moglie del ministro è la solita borghese, che non vuol saper nulla di politica, ma che ci tiene molto all' alto grado del marito.

Ci sembrano alquanto sbiaditi i caratteri del ministro, di sua figlia, del deputato e del contino.

La commedia però in complesso è bella, vivace, allegra.

Sarebbe superfluo il dire che venne interpretata in modo commendevolissimo sotto ogni riguardo.

Tutti erano al loro posto.

La signora Duse (la sindachessa), Zago (il sindaco), Benini (l' inserviente comunale), furono proprio inseparabili, ma anche gli altri non furono certo al disotto del loro compito.

Pubblico numeroso assistè alla rappresentazione. Molti e prolungati applausi. Si chiese il *bis*.

Questa sera (ore 8) replica a richiesta generale dei *Fastidi de un gran omo* del cav. Baretti.

Quanto prima, serata d'onore del distinto attore *Emilio Zago*.

Ringraziamento. Quantunque straziati dalla perdita della nostra adorata unica figliuolina *Maria* poco più che duenne, colpita da crudele malattia, non possiamo far a meno di serbare eterna gratitudine all' esimio medico signor Bianchi dott. Girolamo, che con instancabile zelo e con affetto paterno tutto mise a prova per scongiurare il terribile morbo.

Infine un grazie di cuore anche al distinto medico sig. Filippi dott. Giovanni ed a tutte quelle persone amiche che tanto si prestarono in sì luttuosa circostanza.

Manzano, li 5 dicembre 1887.

Angela Rieppi-Stroili
Francesco Stroili

BACOLOGIA

Facciamo nostro il seguente articolo dell'*Arena*:

Nella decorsa campagna bacologica vari casi si ebbero di partite bachi che rimasero alquanto decimate perchè colte o da pebrina, o da flacidezza, o da calcino.

Siffatti infortuni si verificarono pure su semi di provenienza che fino all'anno antecedente avevano dato risultati assai soddisfacenti.

Molto si è parlato e discusso sulle cause che possono aver dato origine a questi insuccessi, e se per quanto riguarda il calcino viviamo tuttora in una incognita, giacchè anche le qualità più sane, più forti, sieno o non sieno incrociate, possono soggiacere a tale malattia, si potè però convincersi quanto alle altre cause che il seme di talune provenienze non è tutto di quella perfetta sanità e robustezza che prima possedeva.

Gli esami al microscopio ce ne danno già la prova.

In oggi è troppa la smania di confezionare molto seme; non più vi si dedicano i soli semai di professione, forniti di tutte le necessarie cognizioni, del relativo materiale, e che tengono speciali allevamenti destinati a tale confezione, ma sorsero pur anco molti speculatori che per sete di guadagno si cacciano qua e là, ed anche nei paesi più apprezzati per sanità, prendono quella qualsiasi partita di bozzoli che capita loro fra le mani, la dispongono alla nascita a sistema adamitico, più spiccio, di poca spesa, senza occuparsi di osservare se sia più o meno sana, più o meno robusta, e mettono quindi in commercio detto seme preceduto da altitonanti descrizioni di perfetta sanità, di confezione cellulare, di doppio controllo ecc., offrendolo a qualunque prezzo e condizione.

Il peggio si è che questa benedetta smania di produrre molto seme pare anche vada infiltrandosi presso taluni stabilimenti che finora si erano acquistata buona fama, quind' ecco il perchè tante partite di bachi non riescono come dovrebbero e come tante razze vanno degenerando, indebolendo, con scapito del povero coltivatore.

Sarà quindi bene, che il coltivatore proceda molto cauto nella scelta del seme, e che senza badare a simpatie od a tronfie descrizioni si assicuri che il seme è perfettamente sano e ben conservato. Fortunatamente non manchiamo di bravi ed esperti esaminatori al microscopio, e vale la pena di spendere qualche lira per trovarsi così tranquilli e certi di una buona riuscita.

FATTI VARII

La telefonia a grande distanza. La telefonia a grande distanza è definitivamente nella pratica agli Stati Uniti d'America.

Ecco infatti le informazioni che troviamo a questo proposito nell' ultimo numero dell'*Electrical World*:

La linea da New-York a Boston, composta di 30 fili, sarà aperta al pubblico fra una quindicina di giorni; le comunicazioni si effettueranno allora direttamente fra queste due città, come ha luogo già tra New York e Filadelfia.

Col primo gennaio si conta di aprire la linea di Albany, i cui lavori sono incominciati dal mese di agosto; i pali hanno da 12 a 15 metri di altezza, e sono stabiliti in modo da sostenere senza pericolo fino a 70 fili. Si stabiliranno dapprima in questa direzione, 12 fili, il cui prezzo è valutato a 450.000 lire.

Il tempo e la distanza sono le basi sulle quali si è stabilita la tariffa delle comunicazioni. Ma succede spesso che diverse Case di commercio si mettano d'accordo per prendere in affitto un filo a loro disposizione. Così fra New York e Filadelfia un filo si affitta a 500 lire al mese, dalle 4 della sera alle 2 della mattina. Questo prezzo sarà portato a 1000 lire al mese tra New York e Boston.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Elezione di Genova

Genova 3. Fu proclamato eletto Canevaro con voti 3927, Cipriani ne ebbe 203.

Prove di Corazze

Padova 5. Oggi al ballipedio del Muggiano provaronsi le corazze fabbricate dall' acciaieria di Terni per le navi *Morosini e Ruggiero di Lauria*, tirando contro esse col cannone da 100 tonnellate alla distanza di 90 metri.

Le prove ebbero esito splendidissimo.

(Venezia)

Il nuovo Presidente della Repubblica francese

Parigi 4. Il padre del presidente, Ippolito Carnot, che ha 85 anni ed è decano del Senato, andrà ad abitare col figlio all' Eliseo.

Parigi 5. Menabrea visitò ieri Sadi-Carnot.

Il *Journal des Debats* consiglia Carnot a conservare il gabinetto attuale.

I giornali repubblicani reclamano una politica di pacificazione e di concentrazione.

I giornali conservatori dubitano che tale politica abbia probabilità di durata.

Parigi 5. Molti consigli municipali, riuniti ieri per eleggere i delegati senatoriali profittarono della riunione per inviare a Carnot indirizzi di felicitazione.

Londra 5. I giornali accolgono favorevolmente l'elezione di Carnot.

MERCATI DI UDINE

Martedì 6 novembre 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.L.	11.— 11.25	All'ett.
Frumento	» 15.80 —.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 30.— —.—	»
Castagne	» 9.— 10.—	Al q.le

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 dicembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 5 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.20 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 5 dicembre

Inglese	101 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13/16	Turco	—.—

BERLINO, 3 dicembre

Mobiliare	368.50	Lombarde	135.50
Austriache	459.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 6 dicembre

Rend. Aust. (carta) 81.25; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 111.90

Londra 25.40; Nap. 9.93

MILANO, 6 dicembre

Rendita Italiana 99.05 serali 99.—

PARIGI, 6 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.35
Marchi l'uno 125.10

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip G. B. Doretti.